



GRUPPO CNP ASSURANCES SFCR 2016

DOCUMENTO DI SINTESI

Andamento e situazione commerciale

Nel 2016 il Gruppo CNP Assurances ha evidenziato un ulteriore miglioramento del proprio mix di prodotti in tutte le aree geografiche in cui è presente, riportando un valore decisamente positivo pari a 3,2 miliardi di euro relativo alla raccolta netta derivante da prodotti assicurativi “unit-linked”, bilanciato da una raccolta netta negativa pari a 2,2 miliardi di euro per prodotti di risparmio tradizionali e pensionistici.

La raccolta totale premi del Gruppo CNP Assurances secondo le norme IFRS è stabile a 31,5 miliardi di euro.

Dopo il primo anno di attuazione dei nuovi accordi di distribuzione con La Banque Postale e il gruppo BPCE, alla luce degli ottimi risultati raggiunti nell'esercizio in termini sia di giro d'affari che di utile, CNP Assurances ha riconfermato le sue previsioni di crescita, ponendo le basi per una trasformazione sempre più veloce, grazie anche al successo del lancio di YOUSE in Brasile e alla strategia di digitalizzazione del modello di business in Francia e nel resto d'Europa.

Tra i maggiori eventi del 2016 va menzionato il rinnovo dell'accordo di distribuzione con La Banque Postale (che prevede in particolare la creazione di una partnership diretta nell'ambito delle polizze a tutela del credito), insieme all'avvio operativo della partnership con la società AG2R LA MONDIALE in tema di previdenza privata, attraverso una società a controllo congiunto denominata Arial CNP Assurances.

In ultimo va sottolineato come lo scenario macroeconomico dell'anno passato sia stato caratterizzato da tassi di interesse molto bassi a livello europeo e da un'elevata volatilità.

Sistema di governance

La Direttiva nota come *Solvency II* (in italiano “Solvibilità II”), entrata in vigore nel corso del 2016, ha imposto dei nuovi e significativi requisiti in termini di *governance*. Pertanto, in preparazione alla transizione alla cosiddetta Solvibilità II, CNP Assurances ha provveduto a designare le persone che di fatto gestiscono il Gruppo o esercitano altre funzioni fondamentali, ed ha formalizzato le procedure scritte.

Tali iniziative rientrano in un processo di continuo miglioramento della gestione dei rischi da parte del Gruppo e dei suoi sistemi di controllo interno, condotto in collaborazione con la nostra rete di partner commerciali. Riteniamo infatti che tali sistemi siano appropriati al nostro modello business.

Profilo di rischio

Analizzando il profilo di rischio emerge che il Gruppo è maggiormente esposto al rischio di mercato, che rappresenta il 57% del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR, *Solvency Capital Requirement*). Tuttavia, l'ampia e variegata gamma di prodotti del Gruppo, in particolare in Brasile dove l'attività è incentrata su coperture e prodotti assicurativi del rischio individuale, ha un effetto significativo in termini di diversificazione.

La persistenza nel 2016 di un livello basso dei tassi di interesse in Europa ha accresciuto l'esposizione del Gruppo ai rischi di mercato. Per questo il rischio connesso ai bassi tassi di interesse è stato oggetto e continua ad essere sottoposto a misure di monitoraggio e mitigazione del rischio con riguardo sia ai prodotti che alla connessa gestione degli attivi. Relativamente al rischio di sottoscrizione, l'introduzione all'interno della normativa francese del diritto annuale per gli assicurati di annullare la propria polizza a tutela del credito potrebbe portare ad un aumento del rischio di riscatto. Alla luce di tale situazione, dall'inizio del 2017 sono state avviate iniziative con l'intento di predisporre ed adattarsi a questo mutato contesto assicurativo nel segmento della tutela del credito.

Valutazione delle attività e passività

Nello stato patrimoniale *Solvency II* del Gruppo le attività e le passività sono valutate sulla base di criteri di valutazione e riservazione approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Laddove appropriato, le attività sono rilevate al valore riportato nel prospetto di stato patrimoniale predisposto secondo gli IFRS, certificato dai Revisori Legali.

Nell'esercizio 2016 sono stati inoltre adeguati i modelli previsionali utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche, in particolar modo per tener conto dell'effetto dei tassi di interesse negativi sui più rilevanti portafogli del risparmio e dei prodotti pensionistici, nonché per considerare analisi più approfondite sulle ipotesi di spesa.

Al 31 dicembre 2016 le riserve tecniche del Gruppo secondo la direttiva *Solvency II* ammontano a 362 miliardi di euro (al lordo delle riassicurazioni).

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Sulla base dello stato patrimoniale *Solvency II*, i fondi propri del Gruppo ammissibili, tali da coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), al 31 dicembre 2016 sono pari a 23,7 miliardi di euro, che comprende 15,9 miliardi di euro in fondi propri di base classificati come capitale Tier 1 illimitato (ovvero quella componente del capitale a più elevata qualità), e 7,8 miliardi di euro per passività subordinate (di cui una quota è coperta dalla clausola di tutela dei diritti acquisiti).

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) del Gruppo, determinato sulla base della formula standard di cui alla direttiva *Solvency II*, senza tuttavia l'applicazione delle misure transitorie nonché senza considerare le normative di solvibilità applicabili in Brasile, al 31 dicembre 2016 è pari a 13,4 miliardi di euro.

L'indice di copertura SCR del Gruppo a tale data risulta quindi pari al 177%.

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Sulla base dello stato patrimoniale *Solvency II*, i fondi propri del Gruppo ammissibili, tali da coprire il requisito patrimoniale minimo (MCR), al 31 dicembre 2016 ammontano a 20,0 miliardi di euro. Il valore totale comprende 15,9 miliardi di euro in fondi propri di base classificati come capitale Tier 1 illimitato (ovvero quella componente del capitale a più elevata qualità), e 4,1 miliardi di euro in passività subordinate.

Al 31 dicembre 2016 il requisito patrimoniale minimo (MCR) del Gruppo è pari a 6,7 miliardi di euro.

L'indice di copertura MCR a tale data risulta quindi pari al 300%.